

Università degli Studi di Udine - Scuola di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo

CALL FOR PAPER

SEMINARIO

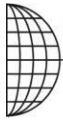
“Condizionalità europea e identità costituzionali”

Università degli Studi di Udine. Dipartimento di Scienze Giuridiche
via Treppo, 18, Udine
31 marzo 2023, h. 14,30

Abstract del Seminario indirizzato prevalentemente ai/le giovani studiosi/e:

Le clausole di condizionalità hanno accompagnato il processo di integrazione europea in diverse fasi del suo sviluppo, tanto da poter ragionare di condizionalità al plurale, diverse per obiettivi, contenuti ed effetti a seconda del momento storico, e riconducibili a differenti modelli, tra matrice internazionale e meccanismi costituzionali presenti negli Stati composti. Clausole di condizionalità furono inizialmente presenti nell'azione esterna dell'Unione europea, anticipando il riconoscimento dei diritti fondamentali e della democrazia come valori fondativi dell'Unione prima ancora che essi fossero codificati nei Trattati istitutivi. Questi stessi principi, insieme alla garanzia di una economia di mercato, furono al cuore del processo di allargamento che seguì la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, orientando l'adesione dei primi dieci Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Negli anni della crisi dei debiti sovrani, come vincolo alla stabilità finanziaria e all'adozione di riforme strutturali, la condizionalità macroeconomica ha inciso fortemente sui processi di determinazione democratica dei processi di spesa e sulla tenuta dei diritti sociali, elementi costitutivi dello Stato sociale costituzionale. In epoca più recente, la condizionalità legata alla democrazia, al rispetto dei diritti fondamentali e allo Stato di diritto è ritornata all'attenzione delle dinamiche istituzionali e politiche europee come requisito di permanenza nell'Unione europea per coloro che, già diventati membri, ne hanno indebolito le garanzie, mettendo in discussione l'indipendenza della magistratura, la libertà di associazione, il pluralismo nell'istruzione, il rispetto di misure minime per l'accoglienza dei migranti. Queste dinamiche si sono intersecate con l'esplosione della pandemia, cosicché gli strumenti di debito europeo adottati per farvi fronte, di portata innovativa, hanno introdotto ulteriori varianti della condizionalità. Esse si aprono a diverse interpretazioni, una ritrovata armonia tra costituzionalismo economico e costituzionalismo fondato su valori comuni o una nuova forma di commissariamento delle scelte democratiche nazionali. Infine, ancora diversa è la condizionalità imposta nel corso dei negoziati, ormai lunghi e «faticosi», per usare una espressione ricorrente, per l'adesione dei Balcani occidentali, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Albania. Mentre il primo allargamento a Est è stato definito “culturalmente neutro”, nei confronti dei Balcani occidentali la condizionalità è condotta su binari bilaterali con ciascuno dei Paesi candidati, richiedendo forme di riconciliazione e di memoria condivisa che toccano questioni sensibili e divisive delle identità nazionali. Le proposte di contributo richieste sono chiamate ad analizzare come diverse forme di condizionalità abbiano agito nel processo di integrazione europea, influenzando la stessa costruzione di una identità europea, e come abbiano inciso su alcuni dei tratti costitutivi delle identità costituzionali nazionali.

Programma del Seminario



Sessione introduttiva

Saluti istituzionali: G. D'Ignazio, Coordinatore della Scuola DPCE

Introduce: L. Montanari, Università degli Studi di Udine

Relazione: A. Baraggia, Università degli Studi di Milano "La Statale", *Potenzialità e criticità della condizionalità europea*

Interventi di sei dottorandi, dottorande, dottori e dottoresse di ricerca della durata massima di 15 minuti.

Discussants degli interventi: A.O. Cozzi, Università degli Studi di Udine; F.E. Grisostolo, Università degli Studi di Udine; A. Baraggia, Università degli Studi di Milano "La Statale"

Al fine di individuare gli interventi, si invitano i dottorandi, le dottorande, i dottori e le dottoresse di ricerca a presentare una proposta di intervento **entro il 20 febbraio 2023**.

Modalità di invio e caratteristiche delle proposte

Gli/le interessati/e dovranno inviare un *abstract* dell'intervento di massimo 1500 caratteri (spazi inclusi) in lingua italiana o inglese. Le proposte dovranno essere impostate secondo il metodo comparativo, evitando analisi di solo diritto straniero. Nella proposta l'Autore dovrà fare riferimento alla presente *call for paper* e indicare, oltre al cognome e nome, la qualifica accademica o professionale, tutti i contatti utili (telefono, cellulare, e-mail), il titolo dell'intervento e tre *keywords*. Il file dovrà essere trasmesso in formato PDF denominato con il nome e cognome dell'Autore.

Il file dovrà essere inviato inderogabilmente **entro il 20 febbraio 2023** all'indirizzo e-mail francesco.grisostolo@uniud.it.

Saranno selezionate **sei proposte di interventi** e sarà data comunicazione dell'accoglimento o meno della proposta entro il **28 febbraio 2023**.

Si chiede dunque, a titolo meramente esemplificativo, di presentare contributi che analizzino:

- i modelli di condizionalità, tra diritto internazionale e processi federali
- la condizionalità nel processo di allargamento dell'Unione europea
- la condizionalità e la protezione della *rule of law*
- la condizionalità macroeconomica e il suo impatto sui sistemi costituzionali degli Stati membri dell'Unione
- le influenze e/o le resistenze nazionali agli strumenti di condizionalità europea
- la condizionalità e la sua operatività all'interno degli Stati tra livelli di governo

Pubblicazione degli Atti del Seminario

Gli atti del Seminario saranno pubblicati su una Rivista qualificata, in un'apposita sezione monografica, a cura della prof.ssa L. Montanari, dopo aver ottenuto il referaggio positivo, eseguito in modo anonimo.